

La vertenza farmaceutica

L'annuncio. E' stato l'ing. Galizia direttore dello stabilimento, ad annunciare i numeri: via alla procedura per 151 persone

Le prospettive. «L'azienda è in buona salute - dice Galizia - e nel 2013 raddoppieremo la produzione». Ma per ora si taglia

Pfizer, in mobilità il 10% della forza lavoro Per il Centro ricerca si spera nelle trattative

ROSSELLA JANNELLO

Oggi, nella sede di Pfizer Catania è stata una giornata difficilissima. L'azienda ha comunicato l'apertura della procedura di mobilità per 151 persone su un totale di 831. E per 84 di loro, cioè il 10% della forza lavoro all'interno dello stabilimento, la procedura è irreversibile. Per gli altri, i 67 ricercatori del Centro di Tossicologia è stato precisato che «sono in corso trattative con dei potenziali acquirenti. L'apertura della mobilità del Centro è, in questa fase, un passo obbligato ma non pregiudica né condiziona le trattative in corso con i potenziali acquirenti che, se andasse a buon fine, potrebbero garantire la continuità lavorativa e occupazionale del Centro, e consentire una riduzione dell'impatto sociale della mobilità».

E' questo l'annuncio che ieri il direttore dello stabilimento catanese ing. Giuseppe Galizia ha dato personalmente ai lavoratori e alle rappresentanze sindacali fra molta tristezza e un silenzio carico di significati. Un annuncio di cui Galizia non sottovaluta la «pesantezza», anziché se a stemperare i numeri, l'azienda ha precisato che «a Pfizer ribadisce l'impegno e la volontà di mantenere la propria presenza industriale a Catania. A conferma di ciò sono stati destinati al sito catanese importanti investimenti di 40 mln di euro e ulteriori 27 mln sono previsti nei prossimi due anni per rendere lo stabilimento di produzione sempre più competitivo nello scenario internazionale».

«Grandi numeri che - precisa l'ing. Galizia - sottolineano come lo stabilimento catanese goda di ottima salute. Nel 2013 i volumi di produzione saranno raddoppiati. Tanto da far prevedere la tenuta del nivel-

831 I DIPENDENTI

80 PER CENTO laureati e diplomati

200 MILA mq l'area dello stabilimento

30 MILIONI di confezioni di medicinali prodotte nel 2010

27 MILIONI di dollari gli investimenti previsti biennio 2011-12



Lo stabilimento Cyanamid-Wyeth-Pfizer alla Zona Industriale nella via che porta il nome de fondatore Franco Corgone. Nel riquadro l'ing. Giuseppe Galizia, direttore dello stabilimento

«Nel contesto di una crisi generale che investe il sistema chimico-farmaceutico mondiale - il territorio etneo si trova oggi a dover prendere atto che realtà aziendali come Pfizer, forte all'occhello della nostra economia, devono fare i conti con una riduzione dell'organico in forza».

Confindustria Catania sarà al fianco dell'azienda, supportandola in ogni modo possibile, in sinergia con le forze sindacali, per limitare l'impatto sociale ed economico delle procedure di mobilità intraprese. In particolare, sarà attivata ogni possibile azione per ricercare adeguate soluzioni al trasferimento della proprietà del centro di ricerca aziendale per salvaguardare i livelli occupazionali.

«Confindustria Catania - si conclude la nota - confida nello sperimentato senso di responsabilità delle organizzazioni sindacali».

«Tuttavia, in questo momento è il mercato mondiale del farmaco a tenere banco: il sito produttivo - dice - si trova a confrontarsi con un inasprimento della situazione di mercato a livello europeo, dovuta principalmente alla competizione occupazionali e non solo».

All'inizio fu la Cyanamid, nata dall'idea di un catanese doc



All'inizio fu la Lederle-Cyanamid nata grazie all'intraprendenza del catanese Franco Corgone, farmacista con il palino dell'industria. E' stato lui, nell'immediato secondo dopoguerra, a stringere i rapporti con l'industria farmaceutica statunitense convincendo appunto la Lederle (divisione farmaceutica dell'American Cyanamid Company) a investire grossi capitali in Italia e a concludere l'accordo, dapprima, per la esclusività della vendita dei prodotti e poi, nel 1954 nella costruzione di uno stabilimento per la produzione di farmaci che ebbe sede in un grande stabile in viale Libertà che oggi ospita l'Inps. Era il 1959, nel primo biennio. La Cyanamid dichiarò un fatturato di oltre tre miliardi di li-

te grazie a un listino comprendente venticinque specialità medicinali utilizzate in tutto il mondo.

Nel 1962 il trasferimento in una grande area della zona industriale - dove si trova attualmente - con laboratori di ricerca d'avanguardia e uffici modernissimi. Fu in quella fase che la Cyanamid Italia entrò con pieno merito nel novero delle grandi industrie farmaceutiche europee. Negli Anni 90 la Cyanamid, è stata via via assorbita fra molte tensioni, pur continuando a operare in tutti i settori della produzione e nel 2009 il sito è stato assorbito da Pfizer in seguito all'acquisizione della Wyeth da parte dell'azienda.